

## ITINERARIO NATURALISTICO CAVALLINO - JESOLO - LIO MAGGIORE

### INTRODUZIONE



L'itinerario di Cavallino - Jesolo - Lio Maggiore rappresenta il terzo dei tre itinerari costituenti il piccolo circuito individuato all'interno della gronda lagunare, a ridosso della penisola del Cavallino.

Il paesaggio attraversato, in questo caso, è a prevalente carattere fluviale: si costeggia infatti il fiume Sile per una buona parte del percorso - circa 12 chilometri - seguendo i confini orientali della laguna di Venezia.

Oltre al paesaggio fluviale, l'itinerario proposto porta a conoscere varie successioni di biotopi e scenari, quali : le valli da pesca, gli argini di contenimento alle espansioni di marea, il paesaggio agrario degli orti

litoranei, le barene e le velme.

### DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Il punto di partenza dell'itinerario viene individuato - per comodità di descrizione - presso le conche del Cavallino, in prossimità del ponte che unisce l'Isola del Cavallino alla terraferma; come già descritto per l'itinerario di Cavallino - Lio Piccolo, seguendo una qualsiasi delle due stradine ai lati del ponte, si giunge in prossimità dell'argine del fiume Sile; qui, si percorre per circa 400 metri l'alveo del fiume Sile, in senso contrario alla direzione della corrente, verso nord.



Procedendo in questa direzione, si incontrano subito le conche di navigazione di Cavallino che, oltre a consentire la navigazione da diporto lungo la "Litoranea Veneta", connettono il sistema idraulico della laguna di Venezia, attraverso prima il canale Pordelio e poi il canale Casson, con il fiume Sile.

Attraversate le conche, tramite la passerella metallica, ci si trova nella lunga via sterrata Cristo Re, dal nome del piccolo oratorio di impianto seicentesco che ancora vi sorge. La via Cristo Re viene percorsa per un tratto di oltre sette chilometri lungo l'argine del fiume Sile, chiamato anche Piave Vecchia, in quanto, prima delle imponenti operazioni di diversione dei fiumi dalla laguna al mare, qui scorreva appunto il fiume Piave.

Lungo questo tratto è possibile notare uno dei 99 capisaldi con i quali la Serenissima Repubblica alla fine del 1700 indicò la perimetrazione della conterminazione lagunare.

Il paesaggio che qui si incontra è estremamente interessante: è possibile ammirare infatti, percorrendo le sinuose anse del fiume, la coniugazione di due distinti paesaggi: la campagna veneta, con la sua particolare organizzazione culturale, e il paesaggio fluviale, con i suoi scorci sempre diversi.

Giunti al termine della via Cristo Re, si svolta a destra, verso Jesolo Paese, ma subito prima di attraversare il ponte sul Sile, si svolta a sinistra per la via dei Salsi/Dragojesolo. Anche questa via si dimostra particolarmente lunga e decisamente sinuosa, e anche questa, come la precedente, costeggia l'alveo del fiume Sile, portando il visitatore ad apprezzare da vicino il particolare ambiente fluviale.

A differenza della via Cristo Re, però, la via dei Salsi pur essendo una strada del tutto secondaria, è percorsa anche dalle automobili che, durante i mesi caldi, tentano di sfuggire alle code estive.

Dopo aver percorso il tracciato meandriforme per un tratto di circa 3.5 chilometri dal ponte di Jesolo Paese, si incontrano i ruderi di ciò che resta dell'antica Torre del Caligo, di costruzione altomedievale, se non addirittura romana.

In corrispondenza della torre si svolta a sinistra, in direzione delle valli di Dragojesolo, seguendo una stradina sterrata - via Lio Maggiore - affiancata per ben cinque chilometri dal Canale Caligo.

Si percorre questa via per circa 7 chilometri, attraverso paesaggi prima rurali, con una struttura insediativa composta prevalentemente da antiche case rurali, poi gradatamente vallivi, addentrandosi sempre più nell'ambiente lagunare vero e proprio. Questo tratto, particolarmente lungo, si dimostra di estremo interesse, in quanto è possibile apprezzare, avvolti nel silenzio, i forti caratteri di naturalità dell'ambiente nel quale ci si trova immersi.

Alla fine della strada, come ricompensa al lungo tragitto intrapreso, è possibile ammirare il minuscolo borgo rurale di Lio Maggiore, oggi di proprietà privata. Il centro di Lio Maggiore sorgeva un tempo sulle rive di quello che oggi viene denominato canale Caligo, e vi si praticava una fiorente attività commerciale attorno al 1200.

## VALUTAZIONI NATURALISTICHE



Con questo lungo itinerario ci si propone di visitare gli ambienti fluviali, vallivi e agrari della laguna superiore di Venezia, compresa tra Cavallino e Jesolo.

La partenza del percorso può idealmente essere stabilita alle Porte del Cavallino, in prossimità della chiusa che separa il fiume Sile dal canale Casson e perciò dalla laguna viva. Alla destra idrografica del Sile si intraprende un lungo ma comodo sterrato (via Cristo Re) che ci condurrà lungo l'argine del fiume, verso l'abitato di Jesolo.

I motivi di interesse naturalistico sono numerosi : alla nostra sinistra la strada confina con le valli da pesca: Valle degli Orcoli, Valle di S.Micei e Valle Dragojesolo. Nonostante i campi coltivati separino la strada dagli ambienti vallivi, le osservazioni ornitologiche potranno essere numerose, in tutti i mesi dell'anno. In inverno osserveremo i veloci spostamenti degli anatidi, gli impacciati voli dei cormorani (*Phalacrocorax carbo*), le planate di caccia della Poiana (*Buteo buteo*) e del Falco di palude (*Circus aeruginosus*). Nei vicini campi coltivati non sarà difficile scorgere le varie specie di aironi (*Ardea cinerea*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*), spesso accompagnati dalle schive Pavoncelle in pastura (*Vanellus vanellus*) e dai mimetici Beccaccini (*Gallinago gallinago*).

Nei mesi primaverili ed estivi, lungo il corso del fiume non mancheranno la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), le Folaga (*Fulica atra*), il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) e numerosi passeriformi, tutti nidificanti nei canneti e nella vegetazione ripariale delle sponde fluviali.

In questo tratto di fiume, infatti, le acque scorrono lente e la vegetazione di riva appare rigogliosa per la presenza di folti canneti e saliceti. In primavera i fiori dell' argine e della golena allagata presentano la loro massima varietà cromatica, in contrasto con le scure acque del fiume di risorgiva.

La via Cristo Re converge più avanti, dopo una suggestiva visuale verso Valle Dragojesolo, nella via dei Salsi che continua ad accompagnare il Sile lungo il suo percorso. Nonostante questo tratto di fiume sia condizionato dalla presenza degli abitati e da un intenso traffico stradale, con un po' di fortuna potremo cogliere alcune osservazioni di rilievo, tra cui la presenza invernale della Moretta (*Aythya fuligula*), quella estiva della rara Sgarza ciuffetto (*Ardeola minuta*) e l'elegante invadenza del Cigno reale (*Cygnus olor*), introdotto recentemente.

All'altezza delle rovine della medievale Torre Caligo, presso S. Maria di Piave, si intraprende uno sterrato che costeggia il canale Caligo e ci porta verso sud-ovest, all'interno della laguna. Superato un monotono tratto che costeggia le bonifiche della tenuta De Zuliani-Doria, la strada si insinua tra le valli, offrendo una inattesa apertura sui paesaggi lagunari. Sulla destra, la presenza della Valle Grassabò, separata da un filare di alberi, si coglie dall'incessante vociare e volare degli uccelli acquatici. Sulla sinistra, la visuale spazia tra le barene e gli specchi acquei di Valle Fosse e lascia scorgere, all'orizzonte, l'intensa urbanizzazione del Lido di Jesolo. Giunti al breve argine che

separa Valle Fosse (a sinistra) da Valle Lio Maggiore (a destra), vale la pena soffermarsi per godere la singolare sensazione di sentirsi sospesi tra l'acqua e la terra.

La strada continua ancora verso oriente, confinata a sinistra da un argine piuttosto alto, e a destra da un paesaggio agrario ancora ricco di tradizioni. Prima di giungere all'Agriturismo Le Valli, merita salire sull'argine per osservare i panorami e la fauna di barena delle prospicenti valli Basegia e Cavallino.

### IMMAGINI DEL PERCORSO

